

ISTRUZIONE. Tra le attività, la visita alla cantina Speri di Pedemonte

A lezione di ambiente grazie all'orto biologico

A turno le classi seminano, annaffiano e raccolgono
 L'ultimo progetto è far fermentare l'uva in cantina

Laura Perina

Dalla terra alla... classe. La scuola primaria Monsignor Chiot dello Stadio è un motore di promozione del rispetto dell'ambiente, dell'amore e la cura della natura come bene primario. Tutto è nato da un progetto didattico che chiedeva agli alunni di descrivere il come avrebbero voluto il quartiere. Ed è emerso che i bambini sognano più verde, arrivando persino a immaginare giardini e orti pensili sui tetti dei palazzi.

Un desiderio che le maestre hanno assecondato. Anche grazie al contributo della terza circoscrizione e dei nonni dell'associazione «Insieme nel tempo libero», vicini di casa in via Arnolfo Di Cambio, che finanziano il noleg-

gio del pullman per le uscite didattiche.

Il punto di partenza, quattro anni fa, è stato l'orto ricavato da un fazzoletto di terra nel giardino dell'istituto. Oggi non manca nulla: frutta, verdura, erbe aromatiche, piante d'ulivo, un albero di mele e un melograno, persino una piccola vigna. È un piccolo polmone verde, cento per cento biologico.

A turno, per un'ora alla settimana, le classi seminano, annaffiano, tolgono le erbacce, raccolgono ciò che cresce. Le maestre colgono l'occasione per infilare concetti di scienze, geografia e italiano. La loro parte di fatica la fanno anche i genitori, zappando, piantando e preparando la terra a ogni cambio di stagione. A suo tempo la circoscrizione aveva deliberato un pic-

colo contributo per avviare l'attività e tuttora il vicepresidente del parlamentino, l'appassionato coltivatore Claudio Volpato, fa da supervisore, insegnando ai bambini la pratica e occupandosi anche della manutenzione dell'orto durante l'estate.

È nato un progetto educativo più ampio, dedicato all'ecologia e inserito nel piano dell'offerta formativa della scuola. La referente è la maestra Susanna Zago, ma è coinvolto tutto il personale. Un'altra attività, di ambito più economico, è stata il mercato a chilometro zero che la Chiot ha organizzato l'anno scorso, vendendo i prodotti anche per raccogliere fondi a favore della scuola. Coldiretti ha dato una mano, integrando con frutta e verdura. In precedenza l'azienda agrico-

la Ferrari aveva accolto le classi per spiegare i rudimenti della filiera che va dal produttore al consumatore.

Anche le uscite didattiche diventano scuola all'aperto. La più recente è stata la visita alla cantina Speri di Pedemonte. Alberto Speri, che in azienda si occupa della produzione, ha accompagnato due classi quinte alla scoperta del processo di trasformazione dell'uva, dalla vendemmia alla pigiatura, all'invecchiamento del vino. La piccola vigna nell'orto della Chiot è saccheggiata dagli uccelli, così i bambini si sono fatti regalare una cassetta d'uva e proveranno a replicare in piccolo il processo, lasciando fermentare il mosto in cantina.

In questo caso entrerà in gioco la chimica. «Gli alunni? Sono molto sensibili alle tematiche ecologiche e pronti a dare delle idee». ●



Alberto Speri con i ragazzini delle Monsignor Chiot

